

**SANITÀ** ■ L'accordo siglato con la Giunta Burlando non soddisfa i 1.400 camici bianchi di famiglia

# Medici, integrativo a metà

La Liguria favorisce l'associazionismo - Ancora difficili l'aggiornamento e l'assistenza domiciliare

GENOVA ■ Un'intesa monca che non soddisfa appieno le istanze avanzate. Un percorso realizzato solo in parte, che non affronta, in termini economici, temi di grande urgenza come l'assistenza domiciliare o la formazione dei professionisti. I medici di famiglia liguri interpretano così l'Accordo integrativo regionale approvato dalla Giunta Burlando il 17 marzo scorso (e pubblicato sul Burl il 12 aprile scorso).

Sono 1.400 i medici liguri interessati, di cui più di 360 organizzati in gruppo, per un investimento finanziario di circa 90 milioni. Di tale somma, 75 milioni di euro rappresentano lo stipendio base dei medici, mentre i restanti 15 sono i compensi per ulteriori attività (partecipazione ai progetti aziendali) o per le indennità relative all'organizzazione in gruppo, all'utilizzo di dotazioni informatiche e di infermieri o collaboratori di studio.

Un accordo «molto positivo» secondo l'assessore alla Salute della Regione Liguria, **Claudio Montaldo**, «utile a favorire l'associazionismo dei medici, la continuità assistenziale e l'estensione dei servizi, contribuendo a migliorare le aree di assistenza attualmente più critiche, come la riduzione dei tempi di attesa, la spesa farmaceutica, gli accessi impropri al pronto soccorso». Utile sì, ribatte **Giuseppe Torelli**, segretario della Federazione dei medici di medicina generale di Savona, «ma parziale, visto che, a differenza della altre regioni, in Liguria si sono erogati finanziamenti soltanto per due delle quattro problematiche con cui ci confrontiamo ogni giorno. Abbiamo definito il rapporto ottimale medico/pazien-

te, pari a un medico ogni 1.500 residenti, e l'indennità integrativa che il medico percepisce se attiva la medicina in rete (4,70 euro di forfait mensile per assistito) o di gruppo (7 euro per assistito). Nulla è stato fatto, invece, come sottolinea **Francesco Prete**, segretario della Fimmg di Genova, «per dare attuazione alla formazione del medico e a quella che è un po' la punta di diamante di questo progetto, vale a dire il "governo clinico", un progetto di condivisione multidisciplinare per il raggiungimento di obiettivi comuni, definiti annualmente dalle diverse Asl territoriali».

Equipe mediche come aziende, insomma, dove professionisti operano assieme, condividendo spazi lavorativi e competenze. In grado, così facendo, di garantire continuità dell'assistenza, appropriatezza delle prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, riduzione dei tempi di attesa ed efficienza del pronto soccorso. «Confidiamo — conclude Torelli — che l'accordo si completi presto nella sua interezza, anche se siamo consapevoli che, quando si parla di investimenti, la coperta è sempre cortissima».

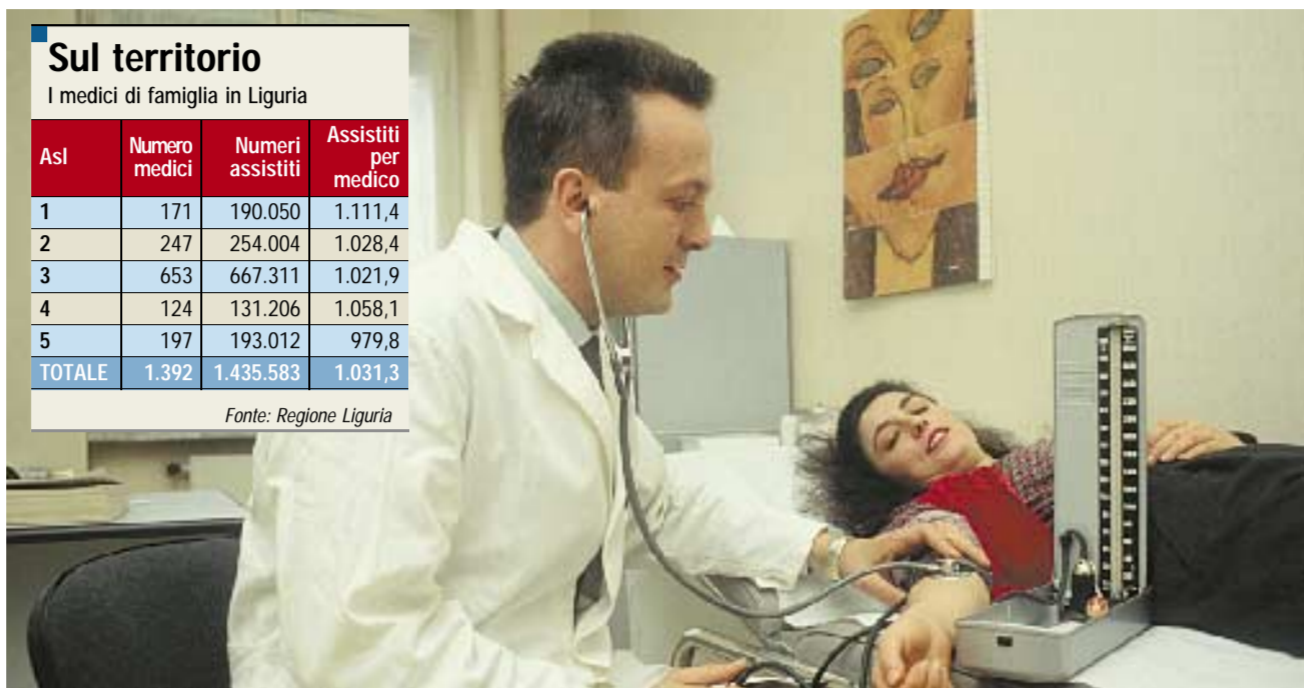
Intanto partirà a settembre proprio in Liguria la prima sperimentazione nazionale sugli "agenti di cura", la nuova figura di consigliere sanitario per aiutare il paziente a destreggiarsi nella complessità della cura e nel rapporto con il proprio medico di famiglia. Il "Care manager" affiancherà inizialmente i pazienti cronici con diabete e scompenso cardiaco, con l'intento di promuovere l'osservanza della cura, il self help e il disease management.

MARIANGELA BISANTI

**Stanzianti  
15 milioni  
per équipe  
e tecnologie**

Sul territorio			
I medici di famiglia in Liguria			
Asl	Numero medici	Numeri assistiti	Assistiti per medico
1	171	190.050	1.111,4
2	247	254.004	1.028,4
3	653	667.311	1.021,9
4	124	131.206	1.058,1
5	197	193.012	979,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.392</b>	<b>1.435.583</b>	<b>1.031,3</b>

Fonte: Regione Liguria



Genova. Un camice bianco al lavoro nel suo studio. È uno dei 1.392 medici di famiglia che operano in Liguria

## IL CASO

# Ad Alassio in pool già dal 2003

ALASSIO ■ Sono i primi in Italia ad aver costituito, nel 2003, un simile progetto. Da allora, molti altri Comuni hanno seguito il loro esempio, in Liguria e non solo. Sono i nove medici di medicina generale del progetto Alassio-salute, una Srl convenzionata con l'Asl 2 Savonese, nata dalla volontà di mettere a servizio dei cittadini le proprie competenze, unendo le forze. «Lavoriamo in équipe — spiega **Francesco Bogliolo**, presidente del progetto — con l'obiettivo di garantire all'utente i privilegi di una struttura privata senza però addebitarne i costi. Il risultato per il paziente è quello di poter usufruire dell'efficienza di un unico polo multidisciplinare, in cui vengono erogati servizi diversi, mantenendo la migliore assistenza sani-

taria. In sostanza, abbiamo ribaltato la vecchia concezione del medico di famiglia inteso come un professionista abituato a lavorare in solitudine, una caratteristica sempre più in contrasto con l'esigenza di organizzare le cure primarie, adeguandole alle esigenze del mondo di oggi».

L'ambulatorio territoriale, di oltre 450 mq, è l'unica struttura di medicina di famiglia dell'intera città di Alassio, con un bacino di utenza di circa 12mila residenti; è il fulcro dei servizi sanitari per i medici del territorio e, allo stesso tempo, il punto di incontro organizzativo-professionale tra la medicina generale e l'ospedale. «A garantire l'efficacia gestionale — ribadisce Bogliolo — ci sono tre aspetti sostanziali: il contatto costante di tutti i soci con i loro pazienti, che ne permette di valutare immediatamente il grado di soddisfazione, la condivisione, tra noi professionisti, delle reciproche competenze,

in uno scambio produttivo di stimoli e conoscenze, e, infine, l'opportunità per l'Asl di trovare in noi una sola e agile struttura con cui interfacciarsi, un interlocutore stabile e operativo».

Tante le attività del polo: un unico centro di prenotazione, cartelle cliniche informatizzate, gestite in rete attraverso un database di tutti i pazienti, un centro prelievi, una diagnostica ecografica e cardiologica (direttamente collegata con l'unità cardiologica della Asl savonese), nonché diversi ambulatori, tra cui igiene pubblica, fisioterapia, piccola chirurgia e medicazione. Ma soprattutto una continuità assistenziale di primo soccorso, con presenza di personale medico a orario continuato, tutti i giorni, dalle 7 alle 19, con ampliamento dell'orario nei mesi estivi, fino alle 22.

M.BIS.

www.alessiosalute.it

**FORMAZIONE** ■ I programmi del neodirettore Eyraud

# Il Centro dell'Ilo mette radici a Torino

TORINO ■ Ancora un francese alla guida del Centro internazionale di formazione dell'Ilo (International Labour Office): è **François Eyraud**, appena insediato nella sede di Torino. Un incarico delicato per un Centro in cui vengono formate ogni anno tra le 7mila e le 10mila persone di 172 Paesi di tutto il mondo. Nato nel 1965, il Centro di Torino è il braccio formativo dell'Ilo, l'agenzia delle Nazioni Unite preposta alla promozione della giustizia sociale, dei diritti umani, e al riconoscimento dei diritti del lavoro. Fanno capo alla struttura torinese anche l'Unicri (United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute) e l'Unscs (United Nations System Staff College). Proprio quest'ultima realtà, diretta da **Staffan de Mistura**, sarà rilanciata come una delle principali sedi per la formazione di alti funzionari e inviati Onu.

Il Centro internazionale di formazione dell'Ilo nel 2005 ha potuto contare su un budget di 46,5 milioni di dollari Usa, di cui 17,6 provenienti dai ministri degli Esteri e 28,9 da Ilo, Ue e altre organizzazioni internazionali, a cui si aggiungono 444mila dollari americani dalla Regione Piemonte come contributo alle spese generali e alle attività formative. Provincia e Comune di Torino intervengono con borse di studio e per le ristrutturazioni dei locali che restano di proprietà della Città.

I finanziamenti già deliberati a inizio 2006 sono stati di 13 milioni di dollari Usa tra Ilo, Governo italiano e Regione Piemonte. Il Centro sviluppa questo filone formativo con 200 funzionari e 60 specialisti tematici, e un'ampia rete di collaboratori esterni. Si tratta soprattutto di formazione rivolta a funzionari governativi dei Paesi in via di sviluppo, con posizioni manageriali nell'ambito di ministeri, enti governativi, imprese, organismi sindacali e all'interno delle Nazioni Unite.

L'obiettivo formativo del Centro si basa sul miglioramento delle condizioni di lavoro nei Paesi membri; la parola d'ordine è creare un lavoro dignitoso, un lavoro cioè che rispetti le regole di base dei diritti internazionali.

«L'aspetto che più distingue il Centro — spiega il nuovo direttore — è l'approccio pratico e sperimentale basato sulle reali esigenze dei Paesi in via di sviluppo. In effetti i corsi dell'Ilo nascono dalle specifiche richieste dei Paesi, mirate a far evolvere il sistema lavoro. Queste regioni in via di sviluppo devono creare il lavoro e migliorarne la qualità, e la formazione rappresenta il primo passo verso tale obiettivo. Ma ci sono temi che oggi devono essere posti in primo piano, come l'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato, che esiste, anche se sotto forme più sottili».

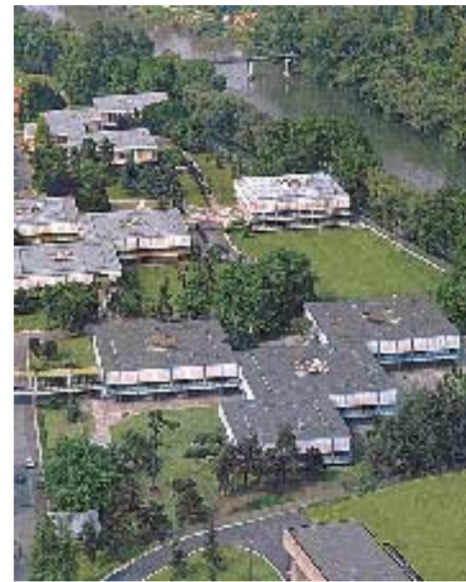
Ma l'Ilo non è soltanto un'isola internazionale immersa nel verde torinese, in cui vengono tenuti corsi per alti funzionari dei Paesi membri. Il lavoro del Centro ha anche una ricaduta territoriale in termini di formazione, attraverso stretti rapporti con gli enti locali, che il nuovo direttore pensa di sviluppare ulteriormente. «Abbiamo già relazioni estremamente forti con l'Università, la Regione Piemonte e il Comune di Torino — continua Eyraud — corsi post laurea e convegni vengono realizzati sia su richiesta della Regione, sia proposti da noi, e aperti a studenti italiani. In questi giorni devo incontrare i presidi delle Università per definire le linee future».

La sede del Centro, durante le Olimpiadi, è stata utilizzata anche come Media Center per 350 giornalisti, un'occasione che ha permesso di ristrutturare il Centro con i finanziamenti del Comune. La Fondazione post-olimpica — secondo Eyraud — potrebbe essere il luogo adatto per sviluppare aree di interesse comune su temi già trattati nei convegni "Costruire sentieri di pace" organizzati nel periodo olimpico.

«È importante che il Centro collabori con le realtà locali, ma — conclude il neodirettore — è fondamentale mantenere e promuovere l'identità internazionale del Centro, che è linfa per l'Italia e per tutta la Regione».

LAURA SIVIERO

www.ilo.org  
www.onuitalia.it/torino.php



Torino. L'International training centre dell'Ilo



**LA MAISON**  
CENTRO DEL RUSTICO  
LA CASA CHE SOGNAVI




Dal 1969 progettiamo e produciamo su misura arredamenti di qualità.

**SIAMO APERTI ANCHE LA DOMENICA**

Chiarrendo il numero 0175.86.027 potrete richiedere la visita del nostro Architetto

MANTA DI SALUZZO • CN  
TEL. 0175.860.27 • FAX. 0175.884.37  
info@la-maison.com • www.la-maison.com

**CENTRO STUDI MARCO BIAGI**  
a cura di ADAPT

## Contratti, la certificazione alla prova

**C**hi ha paura della certificazione? Tanto verrebbe da chiedersi osservando l'attuazione concreta che ha avuto l'Istituto della Certificazione dei contratti di lavoro e di appalto, introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento dal Decreto legislativo n. 276/2003 (la cosiddetta Riforma Biagi) e realizzato, nelle singole realtà locali, in maniera fortemente disomogenea.

Ove non trascurato, però, tale strumento ha consentito, alle imprese, di acquisire maggiore consapevolezza della normativa applicabile ai propri dipendenti e collaboratori, ma anche di emergere, sul mercato, quali realtà imprenditoriali di eccellenza. Anche sotto il profilo dell'attenzione dedicata al tema cruciale della qualità del lavoro.

La procedura, a carattere volontario, attivabile soltanto sulla base di una richiesta congiunta del lavoratore e del datore di lavoro, risulta in realtà appetibile per entrambe le parti del rapporto. Essa è infatti finalizzata ad attestare che i contratti stipulati o da stipulare tra i due soggetti abbiano i requisiti di forma e di contenuto richiesti dalla legge. Con l'effetto, in sostanza, di diminuire non soltanto l'eccessivo numero di controversie giudiziali tra lavoratori e datori di lavoro, ma anche



Lavoro. Sotto la lente, la certificazione dei contratti prevista dalla Riforma Biagi

Recentemente, poi, è stata attribuita anche ai Consigli provinciali dei Consulenti del lavoro e alla Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro presso il ministero del Lavoro e delle politiche sociali la capacità di diventare sedi di certificazione.

Tali soggetti si sono così aggiunti alle sedi che già potevano costituire Commissioni di certificazione: gli enti bilaterali, le direzioni provinciali del lavoro, le Province e le Università pubbliche e private, comprese le fondazioni universitarie. Non tutti que-

quell'abuso dei contratti di lavoro (specie autonomo) che poi danno luogo alla precarizzazione del mercato.

Peraltro, le commissioni di certificazione sono chiamate a svolgere pure importanti funzioni di consulenza e di assistenza attiva al lavoratore e all'impresa, sia in relazione alla stipulazione del contratto, sia, successivamente, in occasione di eventuali modifiche al medesimo, con ovvie conseguenze sulla possibile "tenuta" del contratto in caso di contestazione davanti alla magistratura.

**dalle categorie**

**ARCHITETTI**

**Servizio online a Genova**

■ L'Ordine degli architetti di Genova ha stipulato un contratto con Europaconcorsi che consente ai propri iscritti, tramite un servizio log-on, di accedere gratuitamente alla banca dati del sito Internet. Collegandosi dal proprio pc, gli architetti genovesi avranno accesso a bandi di concorso, in formato Pdf, aggiornati settimanalmente, alla rassegna stampa di giornali on-line su temi collegati all'architettura, a un memo elettronico informativo degli eventi della settimana, al bollettino quindicinale sui risultati dei concorsi. Potranno inoltre consultare una biblioteca progetti (Rac), avere accesso all'antepagina degli aggiornamenti della banca dati bandi e a servizi personalizzati. Per informazioni sull'attivazione del servizio contattare la Segreteria dell'Ordine di piazza San Matteo 18, al numero 010-2473272 o all'indirizzo e-mail infogenova@archiworld.it (Ba.Se.)

**SPECIALIZZAZIONI**

**Corsi in Valle d'Aosta contro l'obesità**

■ Obesità e cure palliative sono al centro del programma della Usl Valle d'Aosta per aggiornamento medico-professionale di medici chirurghi, psicologi, infermieri, fisioterapisti e logopedisti. Oltre 11 le ore di formazione previste, che daranno diritto a 8 crediti nell'ambito dell'educazione medica continuata. Il primo dei due corsi (9 e 10 giugno) è su obesità e disturbi alimentari; il secondo (10 e 17 giugno) introduce alle cure palliative. Info: www.regione.vda.it (Ba.Se.)

**PROFESSIONISTI**

**Page Personnel cerca curricula**

■ La Page Personnel (e non "Page Personal", come indicato per un involontario refuso sul Sole-24 Ore NordOvest del 24 maggio), è un'agenzia del lavoro che si occupa della ricerca di personale specializzato. Sta cercando figure in vari campi. L'elenco è sul sito: <http://www.pageinterim.it/index.html>